

Incentivi automotive

di **Pietro Teofilatto**
Direttore area fisco ed economia
ANIASA



 **ANIASA**
MUOVIAMO IL FUTURO

Pronti - partenza - eee STOP!

È stata una partenza a razzo quella degli incentivi automotive 2024, con stanziamenti per circa 1 miliardo, entrati in vigore il 3 giugno. Dopo tanti annunci ed un'attesa durata 5 mesi, gli incentivi per le vetture ad alimentazione elettrica sono stati esauriti in poche ore e quelli per le auto usate in pochi giorni, usufruendo di un totale di fondi per 240 milioni. Restano a fine giugno circa 300 milioni per le auto ed i furgoni ad alimentazione ibrida ed endotermica. D'altra parte era prevedibile: il mercato aspettava fiducioso da gennaio e gli ordini via via accumulatisi sono partiti sulla piattaforma di Invitalia, in quello che è stato un vero e proprio click day. Qualche polemica per questa super richiesta, adombrando situazioni di accaparramento "da parte di grandi aziende", è stata subito sedata da Ministro Urso, che in risposta ad interrogazione parlamentare alla Camera ha confermato il corretto funzionamento della piattaforma. Tramite la rete dei concessionari, il 62% delle prenotazioni è stato effettuato da persone fisiche, mentre il restante 38% da persone giuridiche, tra cui le società di noleggio a lungo termine. Valori in linea, ha osservato il Ministro, con le dinamiche del mercato. È possibile stimare che siano state incentivate circa 35.000 auto elettriche, che andranno immatricolate entro 270 giorni. Una positiva risposta del mercato, molto diversa da quella delle precedenti campagne incentivi, caratterizzate invece da una domanda molto blanda. È stato di certo determinate l'aumento della misura per l'elettrico, passata da circa 4.000 a fino a 13.000 euro.

Per il noleggio opportunità chiave

Con l'avvenuto riequilibrio del valore delle misure agevolative (**passate dal 50 al 100%**), il noleggio, che nel 2023 ha immatricolato il **32% delle auto elettriche**, può ancora di **più rispondere alla domanda di questo tipo di veicoli**, specialmente con **contratti a lungo termine**. Sicuramente, per il settore, **gli incentivi sono un boost di elevato interesse**, ma probabilmente l'intero pianeta dell'automotive potrebbe trarre giovamento dalla definizione di un **quadro fiscale chiaro e di lungo termine**. E allora, **nuovi fondi?** È da vedere. Il **Ministro Urso** non ha dato indicazioni certe sulla possibilità di un **rifinanziamento dell'Ecobonus** per rendere la misura più strutturale. Potrebbe anche verificarsi una svolta: del resto, il governo ritiene di aver stanziato notevoli risorse per sostenere l'acquisto di **auto meno inquinanti e migliorare la penetrazione delle elettriche**. Che fare? Potrebbe essere l'occasione d'oro per almeno iniziare a **riformulare il trattamento fiscale delle auto aziendali** attraverso i decreti attuativi della **Delega Fiscale**, agendo sulla deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2. I beneficiari sarebbero le imprese nazionali, quelle che producono e danno lavoro in Italia.

